



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE FAMIGLIE  
E DEGLI AMICI DELLE PERSONE SCOMPARSE  
- ONLUS -

ONLUS  
C.F. 96039510761

Sede nazionale: Salita De Crescenzi, 30  
00186 Roma  
email: [penelopeitalia@penelopeitalia.org](mailto:penelopeitalia@penelopeitalia.org)  
[www.penelopeitalia.org](http://www.penelopeitalia.org)

Link pubblicazione lettera sul sito

<http://www.penelopeitalia.org/attivita/105-attivita-2012/1514-lettera-aperta-a-gilda-milani-bianchi.html>

## LETTERA APERTA A GILDA MILANI BIANCHI MAMMA DI MILENA

### E PRESIDENTE REGIONALE PENELOPE VENETO

Chiedo scusa a Gilda come presidente nazionale di Penelope e come amica che le è stata accanto nei momenti più difficili della sua vita, dalla scomparsa di Milena, al ritrovamento del suo corpo, alla sua sepoltura.

Chiedo scusa anche per coloro che l'hanno offesa per il dramma che ha vissuto e per l'impegno del ruolo che ricopre come presidente regionale di Penelope Veneto.

Chiedo scusa

- per **Anna Rezzaro Sanmartin** che, venendo meno al suo ruolo di socia di Penelope Veneto e al suo incarico nel Consiglio direttivo regionale non ha comunicato alla presidente Gilda Milani Bianchi una sua iniziativa promossa in Veneto, nella provincia di Vicenza, sede dell'Associazione Penelope Veneto.
- per **Caterina Migliazza Catalano** che, per il suo passato ruolo di presidente dell'associazione Penelope Piemonte e per essere stata eletta a far parte nel nuovo Consiglio Direttivo regionale non ha informato la presidente del Veneto della sua venuta in questa regione;
- per **Gildo Claps** che, conoscendo la storia della scomparsa di Milena e avendo chiamato a Potenza Gilda per averla tra i soci fondatori della costituenda Associazione Penelope, non ha sentito il bisogno di informarla che sarebbe stato presente ad una conferenza in Veneto;
- per i **giornalisti della redazione di "Chi l'ha visto?"** che conoscono la storia della scomparsa di Milena e sono informati che anche Gilda Milani Bianchi ha scritto un libro sulla scomparsa della sua unica figlia.

Mi chiedo Gilda se tutte queste non casuali dimenticanze sono dovute al fatto che tu non hai scelto di mettere in vendita il libro della storia della scomparsa di tua figlia Milena, ma l'hai sempre distribuito come offerta all'Associazione Penelope veneto, senza far diventare merce un dolore che non ha paragone nei drammi umani.

Tutte le altre mamme, anche quelle presenti in quella serata, hanno accanto altri figli che portano conforto alle loro sofferenze, ma tu, a differenza di tutte le altre, hai perso la tua unica figlia Milena. Ed è per questo che voglio rivolgere a te, in questa annuale ricorrenza della festa della mamma, ogni anno per te particolarmente triste, le scuse di tutta l'associazione Penelope, sperando che coloro che hanno calpestato il tuo dolore e ignorato il tuo impegno di solidarietà per le altre famiglie colpite dallo stesso dramma, possano ritrovare la dignità nell'esprimerti anche le loro personali scuse.

**Elisa Pozza Tasca**  
Presidente nazionale Penelope

RISPOSTE:

----Messaggio originale----

**Da: Gildo Claps scrive:.**

**Data: 13/05/2012 Alla Presidente e amici di Penelope Italia**

Sono passati quasi dieci anni da quel lontano 9 dicembre del 2002, giorno in cui vide la nascita Penelope. Benchè l'attuale presidente sembrerebbe negarlo, vorrei ricordarle che fu grazie a me e a Don Marcello Cozzi, unitamente agli sforzi degli amici di Chi l'Ha Visto, se quel giorno i familiari delle persone scomparse si ritrovarono a Potenza per costituire quella che sarebbe dovuta essere, almeno nelle intenzioni, un rifugio sicuro per le persone schiacciate dal dramma terribile di una scomparsa e non certo un vuoto contenitore fatto di tessere e regolamenti, di cariche e non di persone. Sono stato in silenzio per anni nonostante l'amarrezza di vedere, col trascorrere del tempo, tradito lo spirito che aveva animato Penelope nel giorno della sua fondazione; non sono intervenuto benché ricevessi continuamente telefonate da parte di familiari che venivano sistematicamente allontanati dall'associazione per avere espresso opinioni contrarie alla linea dettata dalla sig.ra Pozza Tasca. Ho sopportato passerelle televisive, convegni, eventi che poco avevano a che fare con il dramma degli scomparsi. Ho visto un patrimonio di relazioni costruito con fatica sperperato dalla miopia di un presidente dotato solo di autoreferenzialità ed incapace di cogliere il dolore sotteso ad una scomparsa, quello che acceca e annienta allo stesso tempo, quello che consuma ogni giorno fino a minare la ragione. Continuavo a sperare perché a dispetto di tutto avevo notizia delle tante realtà territoriali di Penelope che continuavano instancabilmente a spendersi sui territori testimoniando come il dolore e la sofferenza potessero essere messi a servizio degli altri. Mi sono illuso che prima o poi qualcuno di loro potesse riprendere in mano Penelope e restituirla alla sua gente. Oggi ritengo mio dovere intervenire per dissociarmi pubblicamente dal tuo operato cara Presidente. Non ho più alcuna carica associativa e quindi non posso condizionare le decisioni assembleari ma sento il dovere di prendere le distanze da te, non certo dalle persone che ne fanno parte e con cui ho sempre mantenuto rapporti fraterni condividendone il dolore, quello vissuto sulla NOSTRA pelle. Ti chiedo di farti da parte per il bene stesso di Penelope. Hai generato divisioni anziché unire, hai dimenticato che le associazioni vivono di persone e non di regolamenti. Restituisci Penelope alle sue famiglie, l'assemblea saprà certamente scegliere al suo interno la persona capace di sostituirti. **Gildo Claps**

----Messaggio originale----

**Da: Anna Maria Rezzaro Sanmartinata: 13-mag-2012**

Preg.ma Sig.ra

ELISA POZZA TASCA - Presidente Penelope Italia -

E' stupefacente il modo con cui Lei aggroviglia tutte le situazioni creando volutamente confusione. Sono delusa dal Suo comportamento che certamente non è dimostrazione di vicinanza, di partecipazione e di sostegno al dolore così grande che provano le famiglie degli scomparsi, anzi Lei lo sta usando gratuitamente con l'infimo scopo di creare scompiglio disseminando, la sua mail e la lettera aperta sono la prova, sentimenti di odio e di sospetto.

Lei si è mascherata dietro al dolore di Gilda e non penso sia solo per la serata del 11 maggio 2012 questo è quindi un pretesto.

E' necessario, a questo punto, che la verità esca fuori e le cose vengono dette come stanno, chi deve chiedere scusa non è certamente la sottoscritta ma Lei che mi ha offeso; anzi preciso, ha offeso il "dolore" di chi soffre e questo è **imperdonabile**.

GILDA sapeva da due mesi la mia intenzione di preparare una serata per la presentazione del libro "Per Elisa" di Gildo Claps e Federica Sciarelli, è stata proprio Gilda a darmi il numero di telefono di Gildo Claps. A quella serata era dispiaciuta di non poter partecipare per un motivo molto semplice, che Lei non ha ancora capito! "Gilda partecipando avrebbe dato un dispiacere alla Presidente Nazionale Elisa Pozza Tasca, visti i rapporti tesi tra Lei, Gildo Claps e Federica Sciarelli", era disposta però ad incontrare Gildo di nascosto a casa mia.

Le sembra giusto tutto questo? Non le sembra imperante o dominante il Suo comportamento?

E' scorretto invece il mio comportamento per l'amicizia che la mia famiglia ha con quella di Gilda e è stato Bertillo, averli tenuti fuori da questo?

Pensi bene, cara Presidente, prima di tutto le **persone** si rispettano perchè sono menti pensanti e, non sono in vendita i sentimenti.

E' giusto doverci vedere di nascosto per non offendere Lei?

Mi sovengono alla mente ricordi scolastici di storia degli incontri carbonari. Lei ci ha portato a questo!!! e dispiace che Lei sia ridotta a dover perdere il Suo tempo così da creare castelli di carta per demonizzare le persone che non Le sono più simpatiche.

Mi ritengo fortunata perchè il sentimento di odio non mi appartiene. Vogliamo (qui inserisco anche mio marito) troppo bene a Gilda e Bertillo e, questo loro lo sanno, per cedere alle Sue provocazioni

Presidente.

P.S.: Presidente, Le faccio presente che Gildo Claps è stato in Veneto nel marzo 2012 a presentare il libro, alla serata era stata invitata anche Gilda, ma non è andata, chiedo a Lei il perchè??? (leggasi il mio precedente punto in merito).

Vorrei chiederLe se legge sugli organi di stampa solo le notizie che Le sono più di comodo? Oppure quelle più facili da usare contro le persone che non sono più gradite?

**Cambi registro, Presidente!**

***Le persone, il loro dolore, i loro sentimenti non possono essere oggetto di scambio e di strumentalizzazione.***

Aspetto le Sue scuse e, non solo per mail, ma pubblicate sul sito di Penelope.

**Tanto dovevo.**

**Anna Maria Rezzaro Sanmartin**

----Messaggio originale----

**Da: CHI L'HA VISTO**

**Data: 14/05/2012**

**Ci sfugge la ragione per la quale è stato chiesto "Scusa" in nome e per conto di "Chi l'ha visto?" da parte della presidente di Penelope, Elisa Pozza Tasca. Con lo spirito di chi vuol ricordare tutti gli scomparsi (anche quelli che negli anni non hanno visto le loro storie finire sulle prime pagine dei quotidiani nazionali) e con la voglia di far capire che "Chi l'ha visto?" c'è, e c'è da 24 anni, due redattori ed autori del testo "Le storie di Chi l'ha Visto?" hanno partecipato ad una serata a Montecchio Maggiore (Vicenza) in data 11 maggio. Sul palco c'erano due persone a rappresentare i familiari degli scomparsi: Gildo Claps (fratello di Elisa) e Caterina Migliazza (mamma di Fabrizio Catalano). L'intento promosso dall'organizzatrice della sera era quello di far conoscere tre volumi diversi ma simili tra loro, uniti nel segno della scomparsa e dell'ostinazione con la quale i familiari, gli amici, una trasmissione televisiva, da anni portano avanti la battaglia per non lasciare cadere nell'oblio centinaia di uomini, donne, anziani, giovani e bambini scomparsi. Scuse, quelle della presidente Pozza Tasca, che hanno, forse, un intento polemico al quale non vogliamo aderire soprattutto tenendo conto che l'associazione Penelope è nata proprio dagli sforzi congiunti di Gildo Claps, don Marcello Cozzi ed il pieno**



appoggio “Chi l’ha visto?”. Come noi di “Chi l’ha visto?” non vorremmo entrare nelle polemiche tra i soci di Penelope vorremmo anche essere consultati nel caso in cui qualcuno decidesse di farsi nostro portavoce di scuse.

Entrando nel merito delle ragioni che hanno portato la signora Pozza Tasca (il cui marito è gentilmente venuto a seguire la presentazione) a chiedere scusa per il nostro comportamento vorremmo solo capire se ogni qual volta dovesse essere presentato il libro l’organizzatore dell’evento sia obbligato ad informare o addirittura a chiedere un’autorizzazione al presidente di Penelope un po’ come se si trattasse della Questura (per le pubbliche manifestazioni. E’ dunque possibile che la collaborazione nel sostegno ai familiari degli scomparsi sia soppiantata dalla vis polemica di un singolo rappresentante, che tra l’altro ha la carica più alta di Penelope?

Manifestazioni come quella di Montecchio Maggiore vedranno, ove possibile, la nostra presenza se questa presenza può aiutare qualcuno a non dimenticare gli scomparsi e le loro storie. Memoria, è infatti una delle parole chiave che ha portato gli autori di “Le storie di Chi l’ha Visto?” a pubblicare un libro fatto di storie-appelli. Una memoria che troppo spesso lascia spazio alla cronaca incalzante e alla velocità dell’informazione

da Caterina Migliazza

Data: 06/06/2012 17.03

dopo l’invio della risposta al provvedimento disciplinare

Cari amici di Penelope Italia, sono quasi 7 anni dalla scomparsa di mio figlio Fabrizio e il dolore lacerante non mi ha mai abbandonato.

*“...ho fatto del mondo assente degli scomparsi il mio mondo, ho annullato la mia identità per questa causa...”* L’attesa senza resa CERCANDO FABRIZIO è diventata l’attesa e la ricerca senza resa di tutti gli scomparsi.

Da quel 21 luglio lotto contro l’oblio e l’indifferenza. Quando ho assunto la presidenza di Penelope Piemonte ho creduto che la mia voce e il mio urlo di dolore, fuso con quello delle persone che hanno incrociato il mio cammino, potesse arrivare oltre il muro dell’ omertà e del silenzio che avvolge i nostri cari. Ho conosciuto persone splendide che mi hanno preso per mano, persone amiche che mi hanno fatto volare. Il motore è rimasto sempre il cuore, e il sostegno reciproco la "linfa vitale" che ci permette di sopravvivere al groviglio di sofferenza con cui siamo legati l'un l'altro...

Oggi però con profondo rammarico devo comunicarvi la mia dolorosa decisione di dissociarmi da Penelope Italia.

Ho bisogno di ritrovare lo spirito iniziale con cui Penelope era nata nel 2002 per iniziativa di Gildo Claps, lo spirito fervente di ricerca dei nostri cari scomparsi, lo spirito di fraternità nel nostro dolore, lo spirito di condivisione del lavoro di ognuno di noi per ottenere strumenti di ricerca più efficaci a ogni livello: legislativo, giudiziario, culturale, sociale.

Con questo spirito ho sempre partecipato a ogni attività e iniziativa con tutta me stessa, scoprendo in me una grinta e un’energia che non sapevo di avere, mossa dal mio dolore di madre ferita, ma anche dalla condivisione del dolore di voi tutti, padri, madri, fratelli, figli che come me non intendete subire senza lottare il dramma delle “scomparsa”, non intendete arrendervi. Ho tentato in ogni occasione di dar voce a chi non aveva la forza farsi avanti, sostenendoli con contatti personali e pubblici, lavorando – come ho detto e scritto tante volte –alla ricerca del mio Fabrizio e dei mille “Fabrizi” ancora introvabili in

Italia, insieme.

Non mi sono mai tirata indietro da incarichi anche faticosi, estenuanti, che mi sono stati assegnati, scrivendo centinaia di lettere, di articoli, di comunicati, facendo migliaia di telefonate, colloqui, incontri, viaggi, partecipando a iniziative in tutta l'Italia.

Avrò forse saltato qualche passaggio? Avrò fatto qualche errore? Certamente, nessuno di noi ne è immune, soprattutto se sotto stress, nella tensione continua di poter captare qualche notizia del proprio congiunto, in quella ferita lancinante della sua assenza che molti di noi vivono sulla propria pelle. In questo caso mi dispiace molto (e chiedo scusa per qualche mia eventuale reazione impulsiva a polemiche e accuse), ma vi assicuro che il mio obiettivo non è mai stato un desiderio di protagonismo: oh, quanto vorrei che il mio "protagonismo" non avesse ragione di essere ipotizzato e io potessi tornarmene nell'ombra con il mio Fabrizio finalmente ritrovato!

Sicuramente in questo caso non avrei abbandonato la lotta, avrei continuato a sostenere voi, miei compagni di viaggio, ma con una dolcezza che avrebbe sostituito la mia attuale amarezza, la mia sensazione di non farcela più...

Ora, dopo tante controversie che ci hanno fatto sprecare preziose energie (e tempo altrettanto prezioso!), dopo malintesi che hanno creato penose divisioni tra noi, dopo la rottura che ha fatto del male a Penelope e alla sua originaria missione, ora dico basta.

Basta con i burocratismi, i *diktat* e le espulsioni di diversi di noi che hanno provocato allontanamenti e difficoltà innumerevoli.

Basta con i conflitti che ci impediscono di lavorare.

Basta con i pregiudizi, con i legalismi, con i verticismi, con le sterili rivalità che ci amareggiano.

Insieme con un gruppo di noi che ci sono vicini, ci stacciamo (per ora) da Penelope Italia, riprendendo in mano le fila di un discorso che sentiamo più nostro, più umano, più coerente con gli obiettivi costitutivi della Penelope degli inizi.

Continueremo la nostra lotta in modo autonomo, in modo costruttivo (non *distruttivo!*), libero, agile, condiviso, paritario. Non smetteremo di seguire il *filo di Arianna*, nel *labirinto* inestricabile che vorrebbe inghiottire i nostri cari, ma lo rafforzeremo, per quanto sta in noi, con comunione di intenti, fiducia reciproca, solidarietà, in nome di quel Dio della Vita che solo può indicarci il sentiero da cui attingere forza e limpidezza.

Lo faremo con lealtà, senza nuove polemiche, senza avversare Penelope, con cui abbiamo fatto un pezzo di strada, senza ostacolare il suo lavoro, ma anzi in spirito di complementarietà. Cambieremo nome, logo e regole statutarie regionali, e ci rimbobcheremo le maniche per proseguire nel lavoro iniziato e riguadagnare il tempo perduto in questi due mesi.

Non vogliamo nemmeno escludere che in seguito, dopo un periodo di sedimentazione delle esasperazioni, dopo un tempo di percorsi separati ma complementari, non sia possibile un ravvicinamento per rifare unitamente un nuovo cammino.

Vi saluto di cuore, cari amici di Penelope, e vi ringrazio di tutte le cose buone che abbiamo vissuto in passato.

In futuro... beh, vedremo cosa saremo in grado di fare.  
Intanto, l'amicizia vera non si cancella.

Caterina

Si è verificato un errore contattando il server. Riprovare più tardi.

Caricamento ...

Si è verificato un errore contattando il server. Riprovare più tardi.